

### ***Terzo Rapporto sul Secondo Welfare in Italia***

*Martedì 21 Novembre 2017, presso l'Auditorium del Grattacielo Intesa Sanpaolo in Torino, ha avuto luogo la presentazione del suddetto Rapporto a cura del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi.*

*Vi sono stati interventi di Gian Maria Gros-Pietro (Presidente Intesa San Paolo), Salvatore Carrubba (Presidente Centro Einaudi), Francesco Profumo (Presidente Compagnia San Paolo), Maurizio Ferrera (Centro Einaudi ed Università di Milano), Franca Maino (Direttrice Percorsi si Secondo Welfare ed Università di Milano), Patrik Vesan (Univerisità della Valle d'Aosta) e di vari esponenti del mondo delle imprese, dei sindacati, delle assicurazioni, delle banche e delle fondazioni*

*Il Secondo Welfare è l'insieme delle politiche sociali, al di fuori del settore pubblico (dove opera il Primo Welfare) che intervengono per dare una risposta ai bisogni sociali. Terza Settimana agisce nel Secondo Welfare.*

*Il Primo Welfare non riesce a soddisfare totalmente le necessità sociali, per vincoli di bilancio e per la trasformazione della struttura dei bisogni (precarietà lavorativa, aumento cure per anziani, nuove forme di povertà educativa ed alimentare, conciliazione vita e lavoro...). Esso non viene messo in discussione per quel che riguarda le sue funzioni di base in tema di tutela sociale, ma viene integrato dall'esterno (grazie al contributo sempre più significativo di soggetti non pubblici) laddove le domande di tutela si rivelano non adeguatamente soddisfatte.*

*Un settore in cui è sempre più attivo il Secondo Welfare è il Welfare Aziendale: lo Stato rinuncia agli oneri fiscali delle imprese in modo che le stesse integrino il Primo Welfare. Sono sempre più numerosi gli accordi aziendali che consentono di trasformare il premio di produttività in welfare (ad agosto 2016 il 17% c.a., ad agosto 2017 il 31% c.a.). La materia di welfare più contrattata riguarda i servizi aziendali e convenzioni, seguita dai versamenti su fondi aziendali integrativi e dal miglioramento delle disposizioni legislative e normative. Il settori che fan più contrattazioni nel welfare sono il metalmeccanico (28%), il chimico (20%) e l'edilizio(15%).*

*Accanto al Welfare Aziendale si possono collocare le misure di protezione sociale messe a punto con crescente frequenza da Enti e Fondi bilaterali, soggetti istituiti dalla contrattazione collettiva, caratterizzati da composizione e gestione paritetica fra organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati, che li finanziano attraverso i contributi versati – in misura diversa – da imprese e lavoratori. Si parla in questo caso di Welfare Bilaterale che si sta rivelando un'ottima strada per l'offerta di protezione sociale a tutela dei lavoratori impiegati in settori produttivi più frammentati e deboli (edilizia, agricoltura, artigianato, terziario, turismo e servizi).*

*Offrono prestazioni sanitarie: visite specialistiche, diagnostica ed esami, protesi oculistiche, protesi acustiche, protesi ortopediche, interventi odontoiatrici. Sono 2,5 milioni i lavoratori iscritti ai Fondi sanitari Bilaterali nazionali su 6,5 milioni di occupati nei predetti settori.*

*Offrono anche prestazioni alle famiglie: contributo asili/materne, contributo campi estivi, contributo maternità, contributo matrimonio, contributo spese studio, bonus bebè.*

*Anche le Fondazioni di Impresa fanno parte del Secondo Welfare. I loro criteri distintivi sono l'aver come fondatore unico una o più imprese o una famiglia imprenditoriale, l'essere dotate di personalità giuridica distinta da quella dell'impresa, pur rimanendo legate a essa e ricevere dall'impresa il principale supporto finanziario e di risorse. Possono avere una modalità operativa, quando si propongono di erogare direttamente i servizi, o una modalità erogativa quando non forniscono direttamente i servizi ma erogano fondi a sostegno di progetti proposti dall'interno. In Italia sono 131 ed il loro contributo al welfare è stato di circa 200 milioni di Euro.*

*I principali ambiti d'intervento sono: nell'Housing (progetti abitativi per persone a rischio esclusione), nell'Istruzione (sostegno allo studio, ristrutturazione edifici scolastici), nell>Inclusione Sociale (formazione professionale, inclusione persone fragili), nella Salute (ricerca, sostegno a malati e degenti), nella Disabilità (supporto psico-sanitario a disabili e familiari), nell'Integrazione Migranti (inclusione sociale e lavorativa, sostegno ai minori), nei Giovani (borse di studio, formazione professionale, finanziamento start-up), nell'Agricoltura Sociale (progetti d'inclusione lavorativa, contrasto spreco e povertà alimentare).*

*Le Fondazioni di Origine Bancaria (Fob) sono molto attive nel contrasto alla povertà, sostengono iniziative a favore degli indigenti: sono a pieno titolo parte del Secondo Welfare.*

*In Italia sono 88 ed il loro contributo è stato di circa 1.030 milioni di Euro con oltre 20.800 iniziative sostenute. Il 40% circa delle erogazioni sono state destinate al Welfare nel campo dell'Assistenza Sociale, nel Volontariato/Filantropia/Beneficienza, nel Fondo per la povertà educativa minorile, nella Salute Pubblica. Il restante 60% circa delle erogazioni sono state destinate in Altri Settori, quali Arte/Attività e beni culturali, Educazione/Istruzione/Formazione, Ricerca e Sviluppo, Sviluppo locale, Protezione e qualità ambientale, Altri settori vari.*

*Le due principali sono la milanese Fondazione Cariplo e la torinese Compagnia di San Paolo che da sole hanno effettuato circa un terzo delle erogazioni totali. Notevole è anche la presenza della torinese Fondazione CRT, di Cariverona, di Cariparo (Padova e Rovigo). Di rilievo si possono considerare anche CR Firenze, CRC (Cuneo) e Cariparma.*

*Le Fondazioni di Comunità per il Mezzogiorno sono enti di erogazione che operano per migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti in questi territori, tenuto conto dell'accrescimento del divario tra nord e sud Italia sul fronte economico, occupazionale e sociale. Il loro patrimonio deriva da piccole e medie donazioni provenienti da vari segmenti della comunità. Sono stati sostenuti 735 progetti con oltre 35 milioni di Euro di risorse impiegate e 35.800 persone coinvolte. Si parla della Fondazione della Comunità Salernitana, della F. San Gennaro, della F. di Comunità di Messina, della F. di Comunità Val di Noto.*

*Oltre a queste realtà rappresentate dal Welfare Aziendale, Welfare Bilaterale, dalle Fondazioni d'Impresa, Bancarie e di Comunità esiste il mondo del "no profit" che agisce nel Terzo Settore, enti che non operano né nel Mercato né nello Stato.*

*Si parla quindi di: associazioni di volontariato, cooperative sociali, associazioni di volontariato di protezione civile, associazioni dei consumatori e degli utenti, società di mutuo soccorso, organizzazioni non governative (ONG), impresa sociale, associazioni sportive dilettantistiche, associazioni di promozione sociale.*

*Si tratta quindi di enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi, disciplinati dalla legge del giugno 2016 sul Terzo Settore.*

*Non tutte queste organizzazioni si occupano di welfare, anche se questo campo rappresenta la parte prevalente in termini di fatturato ed impiego di addetti.*

Guglielmo Fasano

